

SEGNI E COLORI D'INCLUSIONE

Autore

Martina Frongia

martina.frongia@icloud.com

Master “Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive”,
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – XVIII edizione, a.a. 2020-2021.

Sezione progetti

Sede dello stage: GAM - Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, Via Magenta 31, 10128 Torino.

Tutor museali:

Antonella Angeloro, Responsabile Dipartimento Educazione GAM

antonella.angeloro@fondazionetorinomusei.it;

Giorgia Rochas, Referente progetti accessibilità e inclusione

giorgia.rochas@fondazionetorinomusei.it

Il progetto è stato acquisito in toto rinnovando e consolidando la collaborazione continuativa e costruttiva tra l'Istituto dei Sordi e il Dipartimento Educazione GAM che dura ormai da anni. A conclusione di questo progetto pilota entrambi gli Enti si auspicano che il progetto venga ampliato e riproposto impostando il medesimo format dei colori con artisti e opere differenti e nuove.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo

Segni e colori d'inclusione

BREVE PRESENTAZIONE DEL CONTENUTO DEL PROGETTO

Il progetto nasce in risposta al bando regionale scuole e bilinguismo e ha rinnovato la collaborazione tra l'Istituto dei Sordi e il Dipartimento Educazione GAM volta a promuovere l'inclusione scolastica e rinforzare la didattica attraverso l'arte.

I destinatari sono stati 15 bambini (udenti e non) dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Sono state selezionate quattro opere monocromatiche, quattro colori su cui lavorare e il percorso è stato sviluppato in quattro incontri.

I bambini sono stati continuamente sollecitati a condividere conoscenze, esperienze, interpretazioni ed emozioni sia a livello verbale sia attraverso la sperimentazione di pratiche artistiche. La proposta ha avuto quale intento favorire l'apprendimento dei segni in LIS, grazie all'associazione di quest'ultimi all'elemento visivo, e incentivare la condivisione tra pari.

Le parole emerse durante tutto l'arco degli incontri sono state segnate in LIS e documentate da una videocamera con lo scopo di creare un video-dizionario LIS, realizzato da bambini e destinato ai bambini.

ENTI PROMOTORI DEL PROGETTO

GAM, Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea di Torino;
Istituto dei Sordi di Torino.

GLI ATTORI COINVOLTI – LA RETE DI PROGETTO

- Dipartimento Educazione GAM:
Antonella Angeloro, coordinatrice Dipartimento Educazione GAM;
Giorgia Rochas, referente progetti Accessibilità e Famiglie;
- Istituto dei Sordi di Torino:
Enrico Dolza, direttore dell'Istituto dei Sordi;
- insegnanti della scuola dell'infanzia presso l'Istituto dei Sordi di Torino:
Simona Picciolo, Gabriele Stefania, Maxime Batifol, Rosa Policaro;
- Fondazione Torino Musei:
Alessandro Muner, collaboratore videomaker;
- Martina Frongia, stagista del Master.

I DESTINATARI

Destinatari primari

Il progetto era destinato a un gruppo di quindici bambini, udenti e non dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia dell'Istituto dei Sordi di Torino.

La classe era eterogenea, al suo interno vi erano studenti che avevano particolari necessità; la disabilità uditiva, infatti, è spesso associata anche ad altre difficoltà: di pronuncia (dislalie e disturbi fonologici), di linguaggio, disprassie orali e verbali, disfluenze e balbuzie, difficoltà comunicative conseguenti a danni cerebrali (afasie e disartrie), disturbi comunicativi nelle insufficienze cognitive, disturbi della voce (disfonie infantili e professionali), disturbi dell'apprendimento aspecifici e specifici (dislessia, disortografia, discalculia, disturbi pervasivi dello sviluppo).

Si è quindi cercato di rispondere alle esigenze e alle caratteristiche di ogni individuo.

Destinatari secondari

Il progetto si è rivolto, in maniera indiretta, anche a coloro che usufruiranno del dizionario LIS creato dai bambini, il video dei segni sarà accessibile online e consentirà di apprendere nuovi segni legati al mondo dell'arte. Le parole segnate sono semplici, con gesti chiari che permettono ai più piccoli (pubblico a cui vuole rivolgersi il video-dizionario) di riconoscersi, immedesimarsi, favorendo così la memorizzazione e la comprensione dei vocaboli in lingua italiana dei segni; il modello a cui si fa riferimento è quello dell'educazione tra pari (*peer education*).

EQUIPE DI PROGETTO

- Dipartimento Educazione GAM:
Antonella Angeloro, coordinatrice Dipartimento Educazione GAM;
Giorgia Rochas, referente progetti Accessibilità e Famiglie;
- Istituto dei Sordi di Torino:
Enrico Dolza, direttore dell'Istituto dei Sordi;
- insegnanti della scuola dell'infanzia presso l'Istituto dei Sordi di Torino:
Simona Picciolo, Gabriele Stefania, Maxime Batifol, Rosa Policaro;
- Fondazione Torino Musei:
Alessandro Muner, collaboratore videomaker;
- Martina Frongia, stagista del Master.

LA FORMAZIONE

La formazione della stagista è iniziata ad aprile 2021 quando il progetto "Segni e colori di inclusione" era in fase di stesura e ha previsto:

- un'introduzione al progetto, alle scelte attuate e alla sua strutturazione;
- studio del Museo, della collezione permanente, degli artisti e delle opere presenti;
- approfondimento rispetto alle risorse interne, le modalità di lavoro, le metodologie utilizzate e la filosofia del Dipartimento Educazione, con particolare riferimento al tema dell'accessibilità;
- partecipazione a progetti in atto con i diversi pubblici: presenza ad attività con il pubblico scolastico, fragile e adulto che si sono svolte al Museo o presso altre istituzioni;
- partecipazione ad incontri per il progetto "GAM for ALL" che ha permesso di approfondire il tema dell'accessibilità rispetto a destinatari non vedenti e non udenti;
- osservazione e revisione di schede tattili, di supporti audio e la possibilità di essere presente a un focus group per una valutazione in itinere;
- ricerche, analisi e riflessioni rispetto a dizionari LIS destinati a bambini, alle modalità di apprendimento nella fascia di età 4-6 anni;
- studio delle specificità e dei bisogni della disabilità uditiva e i disturbi correlati;
- analisi del contesto di attuazione della proposta;
- dialogo e confronto continuo con il personale.

OBIETTIVI

Obiettivi generali del progetto rispetto a entrambi gli enti promotori:

- promuovere la piena inclusione di studenti sordi e il superamento delle barriere di comunicazione;
- acquisire la LIS come lingua naturale per persone udenti e non udenti;

- promuovere la conoscenza del patrimonio torinese attraverso la collaborazione tra scuole, istituti per persone con disabilità e musei;
- realizzare un dizionario LIS per i bambini creato da bambini.

Obiettivi rispetto alla GAM:

- promuovere percorsi di apprendimento non formali al Museo, che integrano quelli scolastici;
- incoraggiare l'esplorazione e la scoperta di differenti linguaggi espressivi dell'arte moderna e contemporanea;
- rafforzare l'attenzione verso il tema dell'accessibilità;
- progettare attività in relazione al pubblico e alle loro caratteristiche con particolare attenzione alla disabilità uditiva nella fascia d'età 4-6 anni;
- incentivare l'inclusione di persone non udenti all'interno del contesto museale e culturale;
- favorire l'apprendimento della LIS attraverso l'associazione di un segno a un elemento visivo dell'opera;
- coinvolgere i bambini in attività di osservazione, rielaborazione e comunicazione;
- stimolare la libera espressione dei destinatari attraverso laboratori pratico-pittorici.

Obiettivi rispetto all'Istituto dei Sordi di Torino:

- favorire l'inclusione di bambini sordi all'interno del tessuto sociale;
- coinvolgere i bambini in attività diverse dal solito, favorendo la socializzazione con differenti professionalità, la familiarizzazione con il patrimonio culturale e una visione del museo come luogo accessibile;
- rafforzare la didattica attraverso l'arte;
- promuovere l'apprendimento di comportamenti socialmente corretti in contesti non scolastici;
- creare una continuità tra l'apprendimento formale ed informale.

Obiettivi di conoscenza rispetto ai destinatari primari:

- conoscere:
 - nuovi termini in LIS e in lingua italiana legati all'arte;
 - gli artisti delle opere selezionate e i loro mezzi espressivi;
 - il patrimonio artistico del Museo e le figure professionali che lavorano al suo interno.

Obiettivi di conoscenza rispetto ai destinatari secondari:

- conoscere nuovi vocaboli in LIS.

Obiettivi di competenza rispetto ai destinatari primari:

- riconoscere il museo come luogo di condivisione di esperienze;
- sviluppare abilità di osservazione, rielaborazione e comunicazione: i bambini guardando l'opera elaborano una propria interpretazione e la esprimono al gruppo;
- ottenere nuove capacità di creare connessioni tra il proprio vissuto, le esperienze e i temi trattati;
- accrescere capacità cognitive ed emotive: saper riconoscere forme, oggetti, personaggi ed emozioni proprie e dell'altro (sia dell'autore che dei compagni) in relazione a un'opera;
- sviluppare il senso estetico, avvicinandosi a varie forme di rappresentazione artistica;
- acquisire competenze base per una lettura dell'opera;
- acquisire capacità di associazione tra segno LIS ed elemento visivo;
- aumentare la capacità di ascolto e comprensione di ciò che viene raccontato, arricchendo il proprio lessico con parole e segni nuovi;

- individuare linguaggi espressivi differenti e potenziare capacità creative per il loro utilizzo;
- impiegare tecniche e materiali differenti e integrarli tra loro;
- saper elaborare le conoscenze acquisite e adoperarle in altri contesti;
- avvicinarsi all'arte moderna e contemporanea.

Obiettivi di competenza rispetto ai destinatari secondari:

- sviluppare capacità di lettura dello strumento, in questo caso del video-dizionario in LIS, per l'apprendimento individuale.

Obiettivi di comportamento rispetto ai destinatari principali:

- assumere un comportamento adeguato rispetto al luogo in cui ci si trova;
- saper rispettare le regole e le persone con cui si entra in contatto;
- sapersi relazionare all'altro (pari e adulti);
- incrementare le capacità relazionali: lavorare in modo collaborativo e costruttivo con i compagni, condividere esperienze e socializzare con professionalità differenti da quelle scolastiche;
- consolidare capacità individuali.

Obiettivi rispetto alla stagista:

- conoscere il funzionamento, le professionalità e il lavoro del dipartimento educativo del Museo;
- incrementare le proprie conoscenze rispetto all'educazione museale e alla mediazione;
- lavorare sul tema dell'accessibilità approfondendo, in particolare, le caratteristiche e i bisogni dei non udenti;
- acquisire capacità progettuali e di lavoro all'interno di un team;
- conoscere come avviene la co-progettazione in risposta a un bando regionale.

DA QUANDO, PER QUANTO

"Segni e colori d'inclusione" è stato un progetto pilota: per la prima volta la GAM e l'Istituto dei Sordi di Torino hanno collaborato a un progetto destinato agli studenti della scuola dell'infanzia. Il lavoro ha seguito differenti fasi:

- pre-progettazione: dal 25 novembre 2020 (pubblicazione del bando) al 14 dicembre 2020 (chiusura per le adesioni al bando);
- progettazione: da marzo 2021 ad aprile 2021;
- attuazione: dal 5 maggio al 26 maggio 2021;
- documentazione: è avvenuta durante tutti gli incontri con i bambini sia in GAM che a scuola;
- valutazione: è avvenuta durante la fase di pre-progettazione (ex ante), di sperimentazione (in itinere) e a conclusione del progetto (ex post);
- continuazione: si auspica che il progetto prosegua nel tempo e venga riproposto, ampliando il vocabolario con nuovi termini.

COME SI ARTICOLA – LE FASI DI LAVORO

Pre-progettazione:

Durante la fase di pre-progettazione si sono svolti incontri tra la coordinatrice del Dipartimento Educazione, Antonella Angeloro, le colleghe del Dipartimento, in particolare Giorgia Rochas referente per i progetti accessibilità, con il Direttore dell'Istituto dei Sordi di Torino Enrico Dolza e le insegnanti della scuola dell'infanzia.

Durante questo periodo è stato analizzato il bando regionale “Percorsi inclusivi di bilinguismo italiano/lingua italiana dei segni per centri didattici di supporto anno scolastico 2020-2021” a cui ha partecipato l’Istituto dei Sordi e di cui la GAM è partner grazie al progetto “Segni e colori d’inclusione”. Sono stati identificati gli obiettivi a cui fare riferimento, i destinatari con le loro specificità, il percorso che si voleva costruire ed è stata studiata la fattibilità sia in relazione ai costi sia rispetto alle restrizioni dettate dalla pandemia di COVID-19.

Fase di pre-progettazione:

La fase di progettazione ha avuto inizio a marzo 2021 e ha visto la collaborazione dei due enti all’ideazione e alla stesura del progetto in tutte le sue parti.

Durante questo periodo vi è stato uno scambio di mail tra la referente dei progetti accessibilità del Dipartimento Educazione GAM, Giorgia Rochas, il Direttore Enrico Dolza dell’Istituto dei Sordi di Torino e le insegnanti.

La stagista è subentrata in questa fase nella seconda metà di aprile, quando il progetto era in fase di stesura. La co-progettazione ha portato alla redazione di un calendario di incontri che si sarebbero svolti sia in Museo, che nella scuola di Pianezza. La divisione del gruppo classe in due gruppi è stata una scelta ponderata, al fine di avere una maggiore attenzione da parte dei bambini e per rispettare le norme anti-covid.

Si è stabilito che il percorso per il pubblico fosse costituito da una visita seguita da un laboratorio: c’è stato un confronto per la decisione delle opere da visionare e una ricerca dei materiali utili per l’attività pratica. Tutti gli stakeholder coinvolti sono stati formati rispetto alla disabilità uditiva e alle disabilità associate e hanno studiato i temi scelti, le opere selezionate e gli autori di riferimento. Ogni decisione è stata supportata da continui confronti e dialoghi tra il personale delle due istituzioni.

In questa fase sono state analizzate con cura le esigenze e i bisogni dei partecipanti, per questo è stata realizzata una storia sociale messa a punto da Giorgia Rochas e modulata in seguito dalle insegnanti rispetto alle necessità degli alunni, da utilizzare prima delle uscite per preparare i bambini agli incontri.

Sono stati definiti gli obiettivi generali e specifici, le strategie, le tempistiche, le modalità di verifica e di documentazione.

Infine, è stata scritta la convenzione tra i due enti ed è stata realizzata la liberatoria per l’uso delle immagini dei partecipanti a fini documentativi.

Fase di attuazione

In preparazione agli incontri le insegnanti hanno lavorato sui colori anche a scuola, creando alcuni lavori che anticipassero ciò che i ragazzi sarebbero andati a svolgere al Museo.

L’attuazione del progetto ha previsto quattro incontri in presenza.

Il 5 e il 12 maggio 2021 i bambini divisi in due gruppi, rispettivamente da 7 e da 8 componenti, sono venuti al Museo. Durante le due attività sono state affrontate opere e colori differenti: nel primo il blu e il bianco prendendo come riferimento *Dans mon Pays* di Marc Chagall e *Superficie bianca* di Enrico Castellani; nel secondo il giallo e il nero utilizzando *Concetto spaziale* di Lucio Fontana e *Lunar Landscape* di Louise Nevelson.

Il 19 e il 26 maggio 2021 gli incontri previsti sono avvenuti presso la scuola dell’infanzia dell’Istituto dei Sordi di Torino, nella sede di Pianezza; il primo con il gruppo di bambini venuti in Museo il 5 maggio, il secondo con quelli venuti il 12 maggio.

GLI AMBITI – LE AREE DISCIPLINARI

Storia dell’arte, storia dell’arte contemporanea, educazione al patrimonio, accessibilità museale, integrazione sociale di persone non udenti, competenze linguistiche attraverso la traduzione dall’italiano al LIS e viceversa.

STRATEGIE E STRUMENTI

Strategie

I primi due incontri dalla durata di due ore, svolti all'interno della GAM, sono stati caratterizzati da due momenti:

- la visita della collezione all'interno delle sale del Museo: sono state scelte due opere monocromatiche della collezione *Il Primato dell'opera* per ogni gruppo di bambini: per il colore blu *Dans mon Pays* di Marc Chagall, per il bianco *Superficie bianca* di Enrico Castellani, per il giallo *Concetto spaziale* di Lucio Fontana e per il nero *Lunar Landscape* di Louise Nevelson. L'analisi dell'opera intendeva favorire l'esplorazione e l'osservazione: i partecipanti venivano sollecitati a esprimersi su ciò che vedevano nell'opera e a comunicarlo, incoraggiando ipotesi interpretative e riconoscendo elementi, colori, forme, oggetti, ... Ogni parola emersa è stata poi segnata da un bambino insieme a Giorgia Rochas e ripresa dalla videocamera;
- il laboratorio nel Dipartimento Educazione GAM: è stato allestito lo spazio in modo che i bambini si disponessero due per tavolo e avessero libertà di movimento. Su un grande banco potevano trovare l'occorrente per l'attività: fogli bianchi di diverso spessore, tempere, acquarelli, acrilici degli stessi colori appena visti nelle opere e diversi attrezzi come pennelli, spatole, forchettine, rulli, Il gruppo poteva dipingere con ampie campiture di colore, tinta unita o con sfumature. Inoltre, i bambini avevano a disposizione cartoncini, stoffa, fogli con i quali potevano creare delle sovrapposizioni e sperimentare la tecnica del collage. L'attività aveva lo scopo di favorire una pittura libera, emozionale e informale per agevolare una libera espressione.

Gli ultimi due incontri dalla durata di due ore, invece, sono avvenuti presso l'Istituto dei Sordi di Torino nella sede di Pianezza e anche quest'ultimi si sono svolti in due momenti:

- restituzione di ciò che si era svolto nell'incontro precedente, attraverso una breve presentazione con immagini che cercava di stimolare i bambini a nuove considerazioni e ripetere i segni appresi;
- in un secondo momento, sono stati consegnati i loro lavori frutto del laboratorio del primo incontro e delle fotocopie degli stessi. Attraverso questi materiali hanno potuto realizzare un lavoro collettivo con la tecnica del collage, nuovi segni e disegni.

Le strategie utilizzate fanno riferimento a studi neuro scientifici secondo cui l'associazione di un elemento visivo ad una parola, o in questo caso al segno, favoriscono l'apprendimento di una lingua e la sua memorizzazione. Ad esempio, Segnando la parola "giallo" davanti a "Concetto spaziale" di Lucio Fontana, un enorme cerchio giallo, i bambini possono subito cogliere la connessione e la sua concretezza. Con il fine di mantenere alta la concentrazione sul segno e sulle componenti dell'opera si è deciso di selezionare poche opere, pochi colori e di non sovraccaricare di informazioni.

Strumenti

È stato allestito lo spazio del laboratorio e preparati i materiali necessari allo svolgimento dell'attività: fogli bianchi di diverso spessore, tempere, acquarelli, acrilici, pennarelli, stoffe, cartoncini, fotocopie degli elaborati, spatole, forchette, rulli, forbici, colle, ... che permettessero l'esplorazione e l'utilizzo di mezzi espressivi differenti.

LA PRODUZIONE

Ha compreso ciò che hanno prodotto i bambini durante l'attività di laboratorio: lavori con il colore bianco e blu o con il nero e il giallo. Il formato è il medesimo per ogni partecipante, ma ognuno è intervenuto e ha lavorato secondo i propri gusti.

Successivamente è stato elaborato un lavoro collettivo finale che ha visto l'assemblaggio dei singoli lavori dei bambini attraverso un'attività collaborativa.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è avvenuta attraverso riprese e video di Alessandro Muner e della stagista effettuate durante tutti gli incontri avvenuti in presenza. Con le immagini sono stati costruiti tre video: uno di presentazione (prodotto dal videomaker), uno per la comunicazione social (prodotto dalla stagista) e uno prodotto dai due Enti, grazie alle riprese di Alessandro Muner e con la collaborazione della classe, che, come prodotto finale del progetto, ha realizzato un video-dizionario dei segni, fruibile online, creato dai bambini durante gli incontri e concepito per bambini (i destinatari secondari del progetto).

Sono state realizzate presentazioni *canva* pensate per il secondo incontro che permettessero un riassunto del primo e altre che tenessero traccia dell'intero progetto.

Inoltre, sono state costruite schede di valutazione Google Form che consentono di documentare le riflessioni finali rispetto al percorso effettuato.

Altri documenti che arricchiscono l'archivio dell'attività sono la storia sociale, la convenzione stilata tra i due Enti e le liberatorie per le immagini.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione si è sviluppata in tre momenti:

Valutazione ex- ante: durante la quale è stato identificato il pubblico di riferimento, le necessità e la fattibilità di attuazione attraverso la presentazione del progetto a tutti gli attori coinvolti. Alla valutazione hanno preso parte Antonella Angeloro e Giorgia Rochas con le insegnanti dell'Istituto dei Sordi di Torino.

Valutazione in-itinere: il monitoraggio è avvenuto attraverso video e foto di ogni incontro, così da disporre di una documentazione che consente di rivedere le fasi di lavoro. A conclusione di ogni attività è stata redatta una presentazione *canva* che potesse documentare ciò che era stato elaborato; sono stati raccolti e condivisi i feed-back delle operatrici della GAM e delle insegnanti dell'Istituto.

Valutazione ex- post: ai fini di una valutazione finale del progetto sono stati predisposti tre questionari Google Form con domande a risposta multipla e domande aperte: uno destinato alle insegnanti dell'Istituto di Pianezza, uno al direttore Enrico Dolza e uno alla referente accessibilità della GAM, Giorgia Rochas, con lo scopo di rilevare i punti di forza e i punti migliorabili del progetto per un suo futuro ampliamento.

Infine, è stato organizzato un appuntamento online per un confronto finale a conclusione del progetto, per scambiarsi opinioni e riflessioni.

PRESENTAZIONE E PUBBLICAZIONE

La presentazione del progetto non è ancora avvenuta; da un confronto tra il personale della GAM e il Direttore Enrico Dolza si pensa di organizzare un evento, una giornata dedicata all'accessibilità in cui verrà presentato il progetto.

La pubblicizzazione del progetto avverrà attraverso i canali social della GAM.

Per la diffusione del video-dizionario l'Istituto dei Sordi di Torino ha pensato di aprire una web TV online con contenuti che sono stati realizzati in modo accessibile e che lo siano a loro volta; la piattaforma avrà una curvatura educativa e il risultato di "Segni e colori di inclusione" sarà pubblicato come esempio di una buona pratica co-progettuale.

PUNTI DI FORZA INDIVIDUABILI

- il prodotto finale è un dizionario per bambini creato con il coinvolgimento degli stessi;
- gli alunni sono partecipanti attivi e l'associazione di elementi visivi con il segno permette una migliore memorizzazione;
- i destinatari sono i protagonisti del progetto, fin da subito vengono sollecitati a un'esplorazione partecipata e condivisa sia per quanto riguarda il momento teorico che quello pratico;
- attenzione alle esigenze e ai bisogni specifici attraverso uno scambio e confronto continuo con gli educatori dell'Istituto dei Sordi;
- co-progettazione integrata tra i due Enti: le insegnanti hanno preparato i bambini alla visita in Museo. La comunicazione tra i due Enti è stata fondamentale per una buona realizzazione del progetto;
- il continuo confronto tra gli stakeholder coinvolti;
- la documentazione che ha caratterizzato tutte le fasi del progetto;
- la figura di Giorgia Rochas, competente in LIS che ha mediato il patrimonio anche avvalendosi della lingua dei segni;
- presenza di un interprete LIS durante gli incontri, ragazzo sordo che non traduceva dall'italiano alla LIS, ma che segnava direttamente in lingua dei segni;
- sostenibilità nel tempo: il progetto può essere potenzialmente ampliato e riproposto per ottenere un dizionario più vasto, impostando il medesimo "format" dei colori con artisti e opere differenti e nuove.

CRITICITA' INDIVIDUABILI

- mancanza di un incontro finale in cui i due gruppi di bambini potessero presentare il proprio lavoro con i colori all'altro gruppo e viceversa;
- il numero limitato di incontri, si sarebbero potuti concordare alcune date aggiuntive.

ASPETTI DA CONSOLIDARE

- immaginare in fase di progettazione modalità altre di fruizione del progetto in vista di scenari per cui i pubblici non abbiano accesso al Museo;
- pensare a un format per il dizionario, se il progetto fosse continuativo;
- si potrebbe pensare di coinvolgere anche i genitori, inviando loro via mail un video delle attività in cui sono stati coinvolti i bambini e il dizionario finale, con lo scopo di avvicinarli al Museo e alle sue proposte.